

ALPI GIULIE

**RASSEGNA DELLA SEZ. DI TRIESTE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE**

**GENNAIO - DICEMBRE 1937 - XV E XVI
ANNO XXXVIII - NUMERO 1**

CARLO STRUKEL

CASA FONDATA NEL 1908

TRIESTE - VIA DANTE 12



**FORNITORE
DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA**

Depositario dei materiali sciistici
delle seguenti case:

Persenico, Soil, Smi, Merlet, Calzaturificio
Cornuda, „La Dolomite“, ecc.

TUTTO PER TUTTI GLI SPORTS

L. TOMMASINI - TRIESTE

VIA MAZZINI N. 39
TELEFONO N. 40-34

ARTICOLI SPORTIVI E DA VIAGGIO
PELLETTERIE E CHINCAGLIE
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Riparazione bauli, valigie, borsette, racchette tennis e scarpe da montagna

Tutto l'occorrente per il fotografo dilettante

CORSO VITT. EM. III, 31
TELEFONO N. 80-29

R. BUFFA

FOTO - RADIO

V. ZANDEGIACOMO

T R I E S T E

CENTRALE: CORSO VITT. EM. III, 1
TELEFONO N. 75-91
PALAZZO ASSICURAZIONI GENERALI
FILIALE: PIAZZA CAVANA N. 7

Coltellerie

C. N. TEVINI - TRIESTE

ANTICA CASA FONDATA NEL 1843

VIA DANTE N. 2
TELEFONO N. 45-51

CAPPELLI DI GRAN CLASSE

Specialità: Cappelli e berretti da montagna

IMPERMEABILI, SOPRABITI, PALTÒ

FISCHBEIN

CORSO VITT. EM. III. N. 1

FRATELLI AVANZO

LE NOSTRE SPECIALITÀ

TRIESTE

CORSO VITT. EM. III, N. 8

TELEFONO 80-16

OTTICA, RADIO,

FOTOGRAFIA

CINEMATOGRAFIA

VALSTAR

SOC. AN. ITALIANA

SEDE DI TRIESTE

PIAZZA DELLA BORSA, 5

IMPERMEABILI DI FIDUCIA ED
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Sportivi

SCI
ALPINISMO
TENNIS
IMPERMEABILI

Fate i vostri acquisti di articoli
da

SPORTMAN

TRIESTE - VIA DANTE N. 4

Merce di fiducia - Prezzi convenienti

G. AVANZO

TRIESTE - PIAZZA CAVANA, 7

TELEFONO 46-89

FOTO - OTTICA - RADIO

ALBERGO IMPERO

2 MINUTI DALLA STAZIONE

RISCALDAMENTO CENTRALE
ACQUA CORRENTE CALDA E
FREDDA IN TUTTE LE STANZE

VIA GIBERTI N. 8
TELEFONO N. 40-35

PREZZI MODICI

Prop. MARTINOLI MARIO

Ditta P. BEVILACQUA - Trieste

VIA ROMA, 3 - TELEFONO 39-81

Alimentari - Vini - Liquori

SI CONFEZIONANO CESTINI PER TURISTI

ALPI GIULIE

RASSEGNA DELLA SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

SEDE: VIA MILANO N. 2 - TELEFONO N. 52-40

SOMMARIO: Assemblea Generale Straordinaria della Sezione di Trieste del C. A. I. — Bilancio di opere compiute — Monte Stol di Caporetto (m. 1668) con gli sci — Prima salita della parete S del Jaluz — la spedizione Nazionale Alpinistica in Etiopia — Cronaca sociale dell'anno XV — Attività della Commissione Grotte del C. A. I. — I rifugi sezionali nell'anno in corso — Varie.

Assemblea Generale Straordinaria della Sezione di Trieste del C. A. I.

La Direzione della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, ha indetto per il 10 dicembre p. v. alle ore 20 precise nella sede sociale di Via Milano N. 2 un'assemblea generale straordinaria dei soci.

Scopo dell'assemblea è di apportare anzitutto una modifica al regolamento sezionale e precisamente in merito alla convocazione dell'assemblea stessa ed alla validità delle deliberazioni in prima e in seconda convocazione. L'attuale Regolamento presenta a tale proposito una lacuna. Sarà poi presentato il progetto di un prestito con emissione di obbligazioni nominative allo scopo di coprire l'ultimo saldo dovuto per l'opera di costruzione e ricostruzione dei rifugi sezionali.

Ecco l'ordine del giorno:

- 1) modificazione del regolamento sezionale in merito alla convocazione dell'assemblea ed alla validità delle deliberazioni in prima e in seconda convocazione;
- 2) presentazione del progetto di un prestito con emissione di obbligazioni nominative;
- 3) eventuali.

Sono invitati all'assemblea con questo mezzo e con la pubblicazione nei quotidiani di Trieste tutti i soci del Sodalizio.

Bilancio di opere compiute

(Relazione comunicata all'Adunanza generale dei soci della Sezione di Trieste per l'anno XV)

Si sono compiuti nello scorso marzo quindici anni dall'inizio dell'azione per il riscatto dei Rifugi alpini nella zona della frontiera orientale, e delle Grotte carsiche.

Alla azione di riscatto svoltasi nel periodo stesso in cui giungevano alla vittoria i Fasci di Combattimento, necessariamente dovette seguire una intensa opera di ricostruzione. I due Rifugi presi in consegna, uno sul Mangart, l'altro sul versante di Plezzo del Canin erano diroccati e inabitabili: si dovette riedificarli e riarredarli. I nomi dei caduti volontari triestini Giuseppe Sillani e Ruggiero Timeus hanno consacrato i Rifugi risorti.

Contemporaneamente, una grande attività ricostruttiva ferveva nelle Grotte di S. Canziano, i cui sentieri venivano totalmente rinnovati. Con concorso di enorme massa di popolo le Grotte venivano solennemente riaperte al movimento turistico nel 1923.

Ma lo stesso inizio dei lavori in montagna e sul Carso rivelava la necessità di altre ben maggiori opere per la completazione dell'attrezzatura alpinistica e cavernicola della regione.

Senza esitazioni, la sezione di Trieste, conscia del compito specifico ad essa assegnato dai fondatori nel lontano 1883, e ad essa riaffidato dalla Sede Centrale del Club Alpino, si lanciava con anima e corpo nella nuova azione costruttiva.

Oltre ai due già accennati Rifugi sul Mangart e sul Canin tre soli Rifugi erano esistiti nell'anteguerra nelle Alpi Giulie irredente: un Rifugio Saisera nel fondo della valle omonima, un Rifugio Findenegg sopra Jof Fuart, un Rifugio Koritnica sopra Bretto. Ma

il primo e il secondo erano stati rasi al suolo da azioni belliche, e il terzo, totalmente depredata dai soldati delle retrovie austro-ungariche, era cadente.

Occorreva dunque cominciare da capo.

La sezione nostra ha iniziato il suo lavoro fidando nelle sue forze modeste, e nella larghissima popolarità che il nome della Società Alpina delle Giulie godeva a Trieste. Fu un grande ardimento.

Quando oggi si consideri, che contemporaneamente si ebbero in costruzione tre Rifugi: il Timeus sul Canin, il Corsi sul Jôf Fuart sud, e il Pellarini sul Jôf Fuart nord, mentre era ancora in corso la completazione del Rifugio Sillani, — ci si renderà conto delle enormi difficoltà che ha dovuto superare e vincere la sezione nostra, esposta con opere per un complesso di oltre 120.000 Lire.

Ma l'ardimento è stato coronato dal successo che meritava. Con una serie di operazioni di danni di guerra la sezione nostra integrava le prime modeste somme raccolte tra alcuni Enti oblatori, e copriva rapidamente la maggior parte della sua esposizione.

Intanto il ritmo accelerato delle costruzioni alpine della nostra sezione trascinava soci anziani e giovani, e li induceva ad una collaborazione totalitaria. Avvenimenti cittadini, o nazionali, eventi privati dei soci erano sempre occasioni per elargizioni modeste o cospicue pro rifugi. Le stesse autorità statali favorivano le costruzioni, sia approvando cessioni di danni guerra, sia concedendo trasporti di materiali con mano d'opera militare.

Sotto l'impulso febbrile della nostra sezione, un complesso magnifico di rifugi a poco a poco sorgeva sulle già deserte Alpi Giulie, sulle Prealpi, e nella zona subalpina. Ben sedici sono i rifugi che ingemmano le Giulie, le Prealpi e la zona subalpina: meravigliosa corona di costruzioni che nessuno certamente avrebbe all'inizio dell'azione immaginato possibile. I nomi dei nostri volontari caduti nella guerra di redenzione, attribuiti ai nostri Rifugi maggiori, esaltano patriotticamente l'opera compiuta.

Non è possibile assegnare con i criteri usuali un preciso valore ai Rifugi costruiti dalla nostra sezione. Non trattasi di costruzioni commerciabili, e unico criterio di valutazione è quello di stabilire quanto occorrerebbe oggi per la loro ricostruzione nella deprecata ipotesi che per avvenimenti imprevedibili andassero distrutti.

Da calcoli eseguiti con sufficiente approssimazione risulta che per la ricostruzione dei sedici rifugi occorrerebbe oggi più di un milione di lire.

Di pari passo con l'azione di ricostruzione in montagna, si svolgeva la azione per la valorizzazione delle Grotte di San Canziano, felicemente ribattezzate Grotte del Timavo. Ingenti investimenti da parte di Enti della Provincia, da parte della Sede Centrale del C. A. I., e da parte del Touring oggi Consociazione turistica italiana rendevano possibili la trasformazione completa della viabilità delle Caverne che oggi sono rese transitabili anche nella parte denominata Grotta Michelangelo, gioiello insuperabile per le luci e i colori.

Collo spirare di quindici anni dall'inizio dell'azione costruttiva e ricostruttiva della nostra sezione, l'opera gigantesca si è conclusa. Le Alpi Giulie non hanno più nulla da invidiare in oggetto di rifugi alle altre Alpi d'Italia, — e le Grotte del Timavo

hanno ormai un'attrezzatura pari a quella di Postumia e di gran lunga superiore a quella delle altre Grotte più celebrate del mondo.

Ma terminata l'opera, è necessario procedere al definitivo assetto finanziario. In base ai conti finali, risulta che la nostra sezione, compiuto il finanziamento, deve regolare ancora un saldo di appena circa 50.000 Lire. Tale saldo potrebbe essere pagato con i normali redditi delle gestioni dei rifugi e delle grotte, senza ricorrere ad alcuna sovvenzione, nel termine massimo di anni cinque.

Senonchè la nostra sezione vorrebbe potere pareggiare subito un gruppo di pendenze, di circa Lire 40.000.—, allo scopo di evitare per ovvie ragioni di prestigio il potersi di piccole restanze passive nelle zone dell'Alto Isonzo, dell'alta Coritenza e del Tarvisiano.

Per la regolazione di queste pendenze la Sezione nostra ricorre oggi ai soci, e ai fautori generosi, non per avere danari a fondo perduto, ma per chiedere un'anticipazione della somma di Lire 40.000.— frazionata in quote da Lire 1000.—, rimborsabile con estrazioni annue, e al più tardi entro anni cinque. Precedenti già avutisi in casi analoghi per la costruzione di sedi sociali di altri Enti cittadini lasciano confidare che la raccolta delle 40 quote da Lire 1000.— sarà presto un fatto compiuto.

La sottoscrizione delle quote sarà una precisa dimostrazione dell'affetto che i soci di questa sezione hanno per la loro organizzazione, la quale ripete la sua origine e i suoi fini dalla gloriosa irredenta Società Alpina delle Giulie, ed ha fatto con orgoglio sue le altissime finalità del Club Alpino Italiano. E sarà in pari tempo un riconoscimento del valore dell'opera compiuta nei quindici anni di lavoro festè decorsi .

Monte Stol di Caporetto (m. 1668) con gli sci (Notizie informative)

Stazione di ascesa a Sud: Sedula (m. 487), (chm. 12 di camionabile da Caporetto, tronco per Bergogna, oppure chm. 7 da Sella di Caporetto), piccolo villaggio con un'osteria, nessun letto.

Stazione di discesa a Nord: Saga (m. 361) chm. 12.5 di camionabile da Caporetto sulla nazionale del Predil; villaggio con osterie e qualche letto.

Le suddette due stazioni sono congiunte da un'ardita camionabile di guerra, della lunghezza di complessivi 22 chm. che scavalca la gioaia dello Stol circa a m. 1360. Il punto più alto della camionabile è a m. 1397. Sul versante Sud la strada si svolge con numerosi tornanti, di cui 10 maggiori, in terreno ripido erboso, senza alberi. Sul versante Nord la strada scende direttamente al Monte Hum attraversando boscaglie, poi cala rapidamente con tornanti in terreno boscoso fino al margine superiore della gola del Rio Ucceca; costeggia poi questa gola fino a Saga.

Con buona neve (gennaio-febbraio) la camionabile diventa una pista ideale per lo sciatore, specialmente nel tratto Sella dello Stol-Monte Hum.

La zona del Monte Hum è ottimo terreno per esercizi sciatori. La vetta dello Stol è coperta normalmente di poca neve, offre pendii non ripidi, ma talvolta gelati. E' opportuno scegliere per la salita una giornata chiara (sulla vetta dello Stol è difficile l'orientamento con la nebbia), e un periodo di molta neve. Con buone condizioni lo Stol, magnifico belvedere sulle Alpi Giulie, offre una delle più belle traversate sciistiche fra quelle possibili nelle Giulie.

Itinerario: Da Sedula si sale con livelletta molto moderata, salvo qualche

breve tratto, senza incontrare nessun ricovero (i baraccamenti bellici sono tutti distrutti) fino al culmine della strada, a m. 1397; chm. 9.5 da Sedula (ore 2.30). Vista durante la salita sulla valle del Natisone; dal culmine, sulle Alpi Giulie (specialmente sul Gruppo del Canin).

Dal culmine della strada (nessun riparo; vedi più sotto per le case dietro la sella) si sale agevolmente per la linea della displuviale alla vetta dello Stol, m. 1668, attraversando vasti campi di neve in qualche punto più ripidi. Dappertutto il terreno è affatto privo di alberi (chm. 2.5; min. 45).

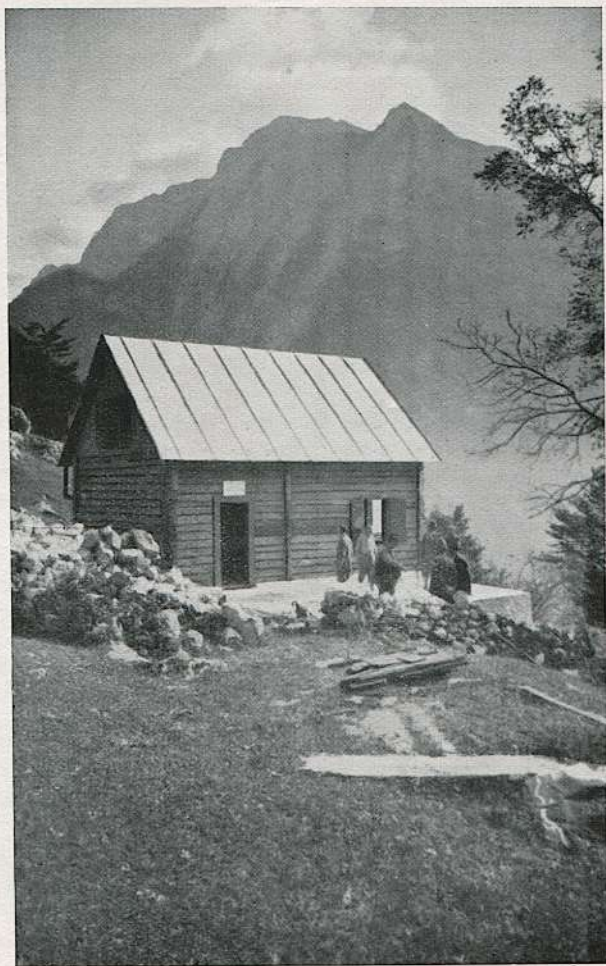
Vista su tutte le Alpi Giulie; splendido il vicinissimo gruppo del Canin nella sua veste invernale.

Discesa dalla vetta al culmine della strada: seguendo l'itinerario della salita; con buona neve l'itinerario è assai piacevole.

Dal culmine della strada (m. 1397) si prosegue per mezzo chilometro verso E e si arriva alla sella dello Stol (m. 1360; min. 5).

La strada qui si biforca: a destra prosegue un tronco ora abbandonato, che dopo 5 chm. muore a 1100 metri sul M. Starischi sopra Caporetto; a sinistra, scende il ramo per Saga; a destra volge verso E. un brevissimo tronco che conduce ad alcune case (m. 1370). Queste case (in muratura, con annessi baraccamenti), sono nell'inverno l'unico ricovero sullo Stol, ed hanno perciò una notevole importanza per lo sciatore.

Imboccando invece la via a sinistra si scende in mezzo al bosco con pendenza moderata, poi con pendenza lieve, al M. Hum, (m. 1100), uno sperone spoglio d'alberi normalmente ben coperto di neve (min. 50). Con una



RIFUGIO FERRUCCIO SUPPAN in Val Mogenza
(inaugurato nel 1934)

Dal Rifugio si sale alla Cima del Lago (m. 2122), alla Cima di Confine (m. 2328), al Cergnala (m. 2335), alla Cima Robon (m. 1940).
Traversate: al Rifugio Ruggero Timeus Fauro e al Rifugio Celso Gilberti.

combinazione di tornanti la strada si abbassa rapidamente e attraverso il bosco raggiunge la località Za Miclem dove il bosco diventa più rado. La strada volge a O. ed incontra alla quota 725 la strada Tarcento-Saga, nella quale si innesta (50 min.). Si volge ora a E proseguendo per la Tarcento-Saga, e si continua fino a Saga tenendosi molto alti sopra il Rio Ucea. Dal punto dove si incontra la strada di Ucea fino a Saga sono 5 chm.; di raro c'è neve (ore 1.15).

Mancando affatto la neve nella zona inferiore conviene abbreviare, abbandonando dopo chm. 1.5 dalla sella presso l'antica malga Bozica la strada

e scendendo di là per i campi aperti (buona discesa) fino al bosco detto Primo Hum (Pervicum della Tavoletta), m. 1079 (ore 1). Da questo punto una mulattiera scende a Est ripida verso Serpenizza (ore 1). La discesa diretta a Saga passando a nord del dosso Pervicum è complicata e da sconsigliare.

Notizie generali: Non si trovano Guide sul posto. C'è pericolo di valanga sul versante Sud solo immediatamente dopo grandi nevicate.

La traversata richiede allenamento e resistenza; non presenta difficoltà tecniche nè pericoli.

CARLO CHERSI

Prima salita della parete S del Jaluz

(Virgilio Zuani - Edy Muschi - 4 luglio 1937)

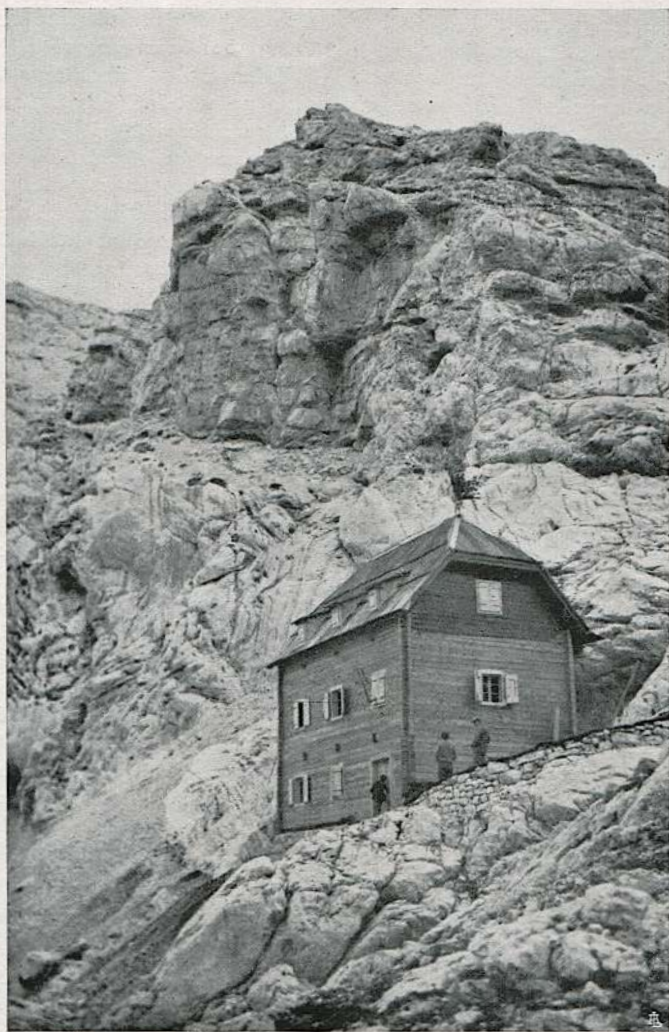
La nostra prima intenzione era quella di ripetere l'elegante salita dello spigolo SO, e perciò avevamo appuntamento in una caverna vicino all'attacco, con tre altri nostri compagni. Si doveva percorrere insieme lo spigolo e poi scendere al rifugio Desimon, che proprio in quel giorno veniva inaugurato. Viceversa due ore di ritardo del camion ed una successiva pioggia che ci accompagnò da Bretto fino ad alcune malghe vicine al Suvich, ci scongiurarono di raggiungere la piccola luce che brillava lassù in alto quasi librata fra cielo e terra e che segnava il bivacco dei nostri predecessori.

Il mattino seguente ci svegliai con una meravigliosa giornata serena. Partimmo per tempo sperando poter raggiungere la cordata dei bivaccanti, ma raggiunto il nevaio che conduce al sentierino per la forcilla Zagradom, constatammo che un enorme dislivello ci separava dall'attacco dello spigolo e che quindi il tempo a nostra disposizione non sarebbe stato suffi-

ciente. Fu così che guardando la parete di sinistra che dritta dritta sembrava portar in cima, pensammo che per di lì forse avremmo risparmiato del tempo, se non delle forze.

Attaccammo proprio al centro della grande muraglia e precisamente dove la roccia è tutta cosparsa di bianche chiazze. Rocce levigate e verticali, ma compatte e salde, ci portarono, con l'aiuto di qualche chiodo, a quella grande fascia verde che si distingue benissimo anche dal basso, e che è formata da un ripido declivio tutto pieno di verdi e di pini mughi.

Dalla cengia ci inalzammo per ripide ghiaie e quindi per la successiva parete erta e friabile fino ad una piccola forcelletta che ritenevamo dovesse portarci alla vetta. Vi arrivammo stanchi stanchi e spossati dopo 7-8 ore dall'attacco — il tempo preciso non potevamo saperlo essendosi fermato lo unico orologio a nostra disposizione — e qui constatammo la dura realtà: ci trovavamo al livello dell'attacco dello spigolo, separati dalla parete termina-



RIFUGIO NAPOLEONE COZZI (m. 2150) presso la Sella Dolez del Monte Tricorno, inaugurato nell'ottobre del 1930.

Dal Rifugio si sale il Tricorno (m. 2863) in ore 2.30 e il Monte degli Avvoltoi (m. 2568) in ore 1.30. (Ultima fase della costruzione).

le che porta alla cima, da quel grande bacino nevoso che noi, ignari della zona, non avevamo previsto.

Finalmente dopo altre lunghissime e sfibranti ore di arrampicata, raggiunsemmo i segni rossi del sentiero che sale da forcella Termine, e per questo la vetta. E lì, come se le 11 ore di arrampicata ed i 1600 m. di dislivello non fossero bastati, ci colse la nebbia che per poco non ci portò in Jugoslavia, seguendo delle tacche credute dei nostri compagni.

Dopo 18 ore di passeggiata, — e

che passeggiata! — potemmo finalmente stenderci in un buon letto a Na Logu, donde venne a prelevarci il mattino seguente il biondo Kulterer con il suo bolide a tre ruote.

Unico nostro dispiacere fu di non aver potuto dar un'occhiata sia pure fugace al nostro rifugio Desimon; ci rifacemmo 15 giorni dopo quando in segno di ricordo ci portammo nuovamente lassù a salutare il caro ricovero eretto in memoria dell'indimenticabile nostro compagno.

EDDY MUSCHI

La spedizione Nazionale Alpinistica in Etiopia

Per il 25 novembre col piroscavo «Po» era stata stabilita la partenza della spedizione nazionale alpinistica organizzata dalla nostra Sezione. Superate fortissime difficoltà di ogni genere, dopo diciotto mesi di indefesso e complicato lavoro l'organizzazione era giunta al suo termine, i materiali in massima parte già pronti nel deposito della nostra Sede sociale e già fissate le cabine a bordo del piroscavo. In data 4 novembre però giungeva una nota del Ministero dell'Africa Italiana che comunicava la necessità di rinviare pur mantenendo ferma l'autorizzazione data in via di massima.

Dato il regime climatico del Semien, la spedizione dovrà prevedibilmente attendere il prossimo periodo favorevole del 1938, vale a dire, circa, l'ottobre venturo. Nel frattempo verrà perfezionata l'organizzazione e continuata la raccolta dei fondi in quanto il rinvio della partenza rende impossibile l'intervento di due membri che con la loro partecipazione assicuravano due cospicui contributi in denaro da parte degli Istituti che li inviavano.

S. E. Fabio Scala, Comandante il Corpo d'Armata di Trieste ha favorito col Suo alto appoggio la nostra iniziativa, che ha avuto il plauso di S.

E. il Prefetto di Trieste Gr. Uff. Eolo Rebuca e del Segretario Federale comm. Emilio Grazioli.

E' doveroso segnalare inoltre alcuni Enti ed alcune Aziende che si sono resi particolarmente benemeriti di questa patriottica iniziativa con elargizioni di danaro o di prodotti vari. Mentre l'elenco completo verrà pubblicato a suo tempo e negli atti stessi della spedizione, segnaliamo intanto fra i principali sottoscrittori in danaro: la Cassa di Risparmio Triestina e il Gruppo Casse di Risparmio, il Banco di Roma, i fratelli Borletti di Milano, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la Società di Navigazione Tripovich, il Rotary, la Riunione Adriatica di Sicurtà e le Assicurazioni Generali.

Hanno contribuito con materiali: la Pirelli, la Moretti, la Molteni di Firenze, la Agfa, la Ferrania-Cappelli, la Olivetti, la Casari di Molina di Ledro, le ditte L. Tommasini e Zandegiacomo di Trieste, la Frank e numerose altre. Il Lloyd Triestino infine ha concesso un ribasso eccezionale sui prezzi di passaggio.

A tutti e particolarmente a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste va la viva riconoscenza degli organizzatori.

CRONACA SOCIALE DELL'ANNO XV

L'anno XV è stato caratterizzato da un'attività molto ricca in tutti i settori della vita sociale ed anche le ascensioni alpinistiche hanno avuto un ritmo più intenso con alcune affermazioni notevolissime, mentre al contrario furono un po' trascurate dai soci le manifestazioni collettive. Dell'attività più spiccatamente alpinistica e di quella speleologica viene data relazione a parte.

Al principio dell'Anno XV vediamo iniziarsi i corsi di ginnastica presciistica, egregiamente tenuti dall'istruttore Emilio Accerboni e molto frequentati.

Tra i gloriosi reduci d'Africa ritornano alcuni soci della sezione che hanno calorosi festeggiamenti dai consoci e dagli alpini dell'A.N.A.

Cronologicamente segue una bella impresa della solerte Commissione Grotte: l'esplorazione dell'abisso dei Serpenti, oltre trecento metri di profondità.

Le conferenze settimanali ebbero il consueto appassionato concorso di pubblico, che ogni volta si stipò nella vasta sala per ascoltare i temi più varii e per ammirare le splendide serie di diapositive luminose, talune anche a colori. L'elenco delle conferenze viene riportato separatamente. Nella sala del Dopolavoro Ferroviario gentilmente concessa, l'ing. Poppinger di Vienna ha illustrato alcuni interessanti cortometraggi alpinistici.

Il Natale radunò numerosi soci a Colfosco in Badia, fra un grande cameratismo, malgrado la neve scarsa e gelata.

Anche il pattinaggio sul ghiaccio attrasse — bora permettendo — gli appassionati sul campo dell'Alpina a Poggioreale. Dell'organizzazione va data lode al consocio N. de Dessanti.

Tra le manifestazioni sociali un lusinghiero successo ebbero la Sagra dei Valligiani, nella sala Duca d'Aosta, e la Festa dei Gonfiotti e quella dei Valligianini nella sede sociale. Ne va data lode al Comitato attivissimo delle Signore.

Il Consiglio direttivo fu ricevuto il 22 gennaio dal Segretario Federale, al quale venne offerta un'artistica stoffa.

Il settimo congresso del GARS passò in rassegna la cospicua attività alpinistica di questo gruppo.

L'11 aprile si riaperse — con nuovo ordinamento — la Scuola Nazionale di Alpinismo in Val Rosandra, che chiuse i corsi il 4 luglio con una manifestazione collettiva sulle Cime di Riobianco e si riaperse in luglio e agosto in Valbruna per conto dell'Atteudamento Nazionale organizzato dalla Sezione di Milano.

La guida Emilio Comici salì in Egitto sette cime vergini, aggiungendo nuovi allori alla sua attività prodigiosa, che brillerà poco appresso ancor più vivamente con due imprese solitarie di eccezionale valore: il Campanil Basso per la via Pruss e la Grande di Lavaredo per la parete nord.

Il Congresso generale del Club Alpino trova un forte gruppo della nostra sezione in Sicilia.

La mostra fotografica schierò questo anno un complesso di 120 opere originali ed accuratissime, che riscosero l'ammirazione dei competenti. E' ben questa un'annuale illustrazione artistica della montagna che mostra la sensibilità e la bravura dei nostri alpinisti.

Il 10 luglio fu inaugurato sul Jalouz il diciassettesimo rifugio sezionale dedicato alla memoria del consocio Efrem Desimon e costruito in gran parte con contributi della Famiglia.

La «Corriera dei rifugi» riprese anche nell'anno XV quel servizio tanto pratico per i frequentatori delle Alpi Giulie.

Tra queste montagne fu ripresa una manifestazione che era stata tradizionale un tempo all'Alpina: la settimana alpinistica delle Giulie, che dà modo ai soci di visitare sotto la guida di conoscitori della zona le nostre vallate, le nostre vette e le nostre capanne. La manifestazione di quest'anno è stata diretta dal vicepresidente dott. Renato Timeus e dal dott. Celestino Ceria.

Infine una traversata da est a ovest dell'intero Gruppo del Bernina, fu compiuta da un gruppo di alpinisti guidati dal Presidente avv. Carlo Chersi.

L'anno XV fu chiuso coll'adunata generale ordinaria del 14 ottobre, giusta le superiori disposizioni; e in tale occasione fu illustrata più particolarmente la complessa attività della Sezione, di cui qui sono stati accennati, e di sfuggita, solo gli avvenimenti più interessanti per la cronaca.

Attività della Commissione Grotte del C. A. I.

L'attività della Commissione Grotte del C.A.I. anche nello scorso anno fu notevolissima, inquantochè vennero esplorate e rilevate ben 127 nuove cavità naturali, giungendo così il numero complessivo delle grotte nella Venezia Giulia a 3494.

Oltre a ciò vennero rilevate altre 24 grotte precedentemente catalogate, ma di cui prima mancavano i piani. Nè vanno dimenticate le ricerche eseguite nella Grotta di Sesana, detta Stoicovich, e in quella Martino, presso Marcozzina, nelle quali si scopersero nuove interessanti gallerie; sicchè la prima ha raggiunto uno sviluppo di circa 800 metri e la seconda di m. 780 con una profondità di 135 m.

Le zone maggiormente esplorate furono quelle di Tomadio con 16 cavità, di Seiane con 15 cavità, di Poverio

con 8 cavità, del M. Neviso con 7 cavità, di Divaccia con 6 cavità, di Sesana con 5 cavità, di Bresa con 5 cavità, e di Clana con 9 cavità.

I rilevatori delle cavità sotterranee furono numerosi e vanno citati in particolare i consoci: Medeot, Ferletti, Finocchiaro, Cesca, Perotti, Prezzi, Indoff, Busettini.

Due grotte vennero esplorate e rilevate dal consocio Gabrieli nelle isole di Brioni.

Gli abissi recentemente esplorati che superano i 100 m. sino a 150 furono 12. A tale attività va aggiunta quella delle periodiche illuminazioni delle Grotte del Timavo che assommano a 6 di cui una per onorare la memoria dello scomparso spoletologo Federico Prez, ricorrendo il quindicesimo annuale della sua morte.

I rifugi sezionali nell'anno in corso

Primi di settembre:

La stagione estiva volge ormai al termine, il movimento turistico nei rifugi è minimo, il lavoro quasi nullo.

15 settembre:

Improvvisamente tutti i rifugi sono in pieno lavoro, ma è un lavoro differente da quello degli altri giorni. Si fa una pulizia generale di tutto il rifugio, tutto il materiale viene poste bene pulito in un deposito separato, scuri e porte vengono serrati ermeticamente. E' la chiusura del rifugio. Il custode lascia la capanna occupata per tre mesi e ritorna alla sua casa. Il rifugio resta senza il tepore del fuoco, tutto chiuso e disabitato, in attesa delle tempeste di neve che il prossimo inverno porterà con sé ed in attesa che qualche singolo turista venga ancora a riaccendere per breve tempo il fuoco. Se il turista sarà un amante della montagna lascerà il rifugio bene pulito come lo ha trovato, in caso diverso lo lascerà nelle pietose condizioni pur troppo già molte volte riscontrate, che caratterizzano la persona cui per bre-

ve tempo il rifugio servi quale buon ricovero.

Chiusi i rifugi, anche per il Consiglio Direttivo incomincia un nuovo lavoro, quello di regolare tutte le questioni finanziarie con i custodi e di controllare tutti i movimenti dei rifugi. Lasciamo al nostro cassiere di sbrigarsi con i custodi e occupiamoci del movimento avuto nei rifugi e delle modifiche eseguite durante il corrente anno.

Il movimento turistico è stato con approssimazione eguale a quello dello scorso anno. Rileviamo una maggiore frequenza di cittadini Italiani, dovuta in gran parte alla presenza del campeggio del C.A.I. nella Valbruna, ma contemporaneamente una diminuzione di cittadini esteri, diminuzione riscontrata anche nei rifugi di altre sezioni. Il mese di maggior movimento è stato anche per il corrente anno l'agosto, minimo è stato il movimento dal 15 giugno al 7 luglio, in continua diminuzione dal 1 settembre. Tale situazione porta logicamente ad un congestionamento dei rifugi nel periodo di massima frequenza, con evidente danno dei

turisti, ed anche dei custodi, perchè questi devono svolgere il lavoro con la massima intensità. E malgrado la loro buona volontà, in certi casi non riescono a far fronte alle richieste di tutti i visitatori nel medesimo tempo.

Le presenze dei Soci nei nostri rifugi non segnano alcun aumento rispetto lo scorso anno, e, dobbiamo notarlo, sono troppo limitate rispetto al numero dei Soci che la Sezione conta e in proporzione allo sforzo che la Direzione fa perchè i soci frequentino i Loro rifugi. E' ovvio che la frequentazione scarsa toglie al Consiglio Direttivo la possibilità di poter curare i rifugi e di dotarli di quelle comodità che molte volte i Soci stessi richiedono e che non è possibile dare perchè l'utile ricavato dai rifugi è direttamente proporzionale alle presenze.

Per dare la possibilità ai turisti di avere una comoda base nella Valle Rio Bianco e nella Alta Spragna, è stato disposto perchè, durante la stagione estiva, anche nei rifugi Guido Brunner e Dario Mazzeni funzioni un servizio di alberghetto; servizio che ha incontrato il favore dei turisti, specialmente per il rifugio Mazzeni che ha registrato un notevole numero di presenze. Il rifugio Pellarini è stato dotato di 18 letti con molle, ed il rifugio Sillani di un maggiore quantitativo di coperte. Altre forniture di materiale o lavori nei rifugi non ebbero luogo, perchè pur essendovene bisogno il bilancio sezionale non lo permetteva. Si provvide soltanto alle riparazioni più urgenti.

Durante la stagione invernale i rifugi restano a disposizione dei visitatori con le solite modalità. Una innovazione viene portata soltanto nella formalità per la consegna delle chiavi ai richiedenti. Considerato che molte chiavi consegnate ai Soci e a non Soci non ritornavano in sede, perchè smarrite per indolenza di chi le aveva ricevute, la Direzione ha deliberato che le chiavi dei rifugi vengano consegnate *soltanto ai Soci* e verso il deposito cauzionale di Lire 20.— restituibili alla riconsegna delle chiavi; e, che a non Soci non sia permesso l'accesso nei rifugi se non accompagnati da un Socio o da persona di fiducia di chi detiene le chiavi.

Incaricati della consegna delle chiavi, oltre che la nostra Segreteria, sono:

Carlo Stank, Valbruna N. 56 per i rifugi della Valbruna.

Egone Buchal, Cave del Predil per i rifugi: G. Corsi — G. Brunner — G. Sillani.

Maria Marca, Coritenza, per il rifugio C. Suvich.

M. V. S. N. Bretto di Mezzo, per i rifugi: G. Sillani e F. Suppan.

Cantoniera del Passo del Predil, per il rifugio G. Sillani.

Giuseppe Cravagna, Plusina di Plezzo, per il rifugio R. Timeus.

M. V. S. N. di Na Logu, per il rifugio N. Cozzi.

Leban Cirillo, Tolmino, Via A. Volta N. 13, per il rifugio Piave.

Le chiavi del rifugio Giuseppe Sillani si possono ritirare pure dalla custode signorina Milena Volpich a Plezzo.

A tutti venne data la disposizione di consegnare le chiavi soltanto verso presentazione della tessera del C. A. I. Quindi si raccomanda ai Soci di non lasciare a casa la tessera perchè tale dimenticanza porta la conseguenza di dover corrispondere, a chi è incaricato dell'accompagnamento, una diaria di circa Lire venticinque giornaliera.

Per quanto riguarda la stagione invernale siamo in trattative con le Autorità di confine per la riapertura del nostro rifugio Fratelli Nordio in Val Rauna. Contiamo pure di portare a termine entro il gennaio 1958 i lavori d'ampliamento del rifugio Ruggero Timeus.

Per la futura stagione estiva non è previsto alcun lavoro importante nei nostri rifugi. Necessariamente si dovrà tenersi entro gli stretti limiti previsti dal bilancio ed escludere in massima tutti i lavori non costituenti la normale manutenzione. Entro i limiti del possibile si cercherà di dotare i rifugi di nuovi materassi e coperte, di sostituire in parte il materiale di cucina e di portare piccole varianti atte a rendere più comoda la permanenza nei nostri rifugi. Ma per eseguire questo nostro programma abbiamo bisogno che i nostri soci ci aiutino sia con il frequentare i nostri rifugi, sia col mettere a nostra disposizione oggetti di arredamento, anche se usati, sia col cooperare alla raccolta dei fondi per l'acquisto di materiali nuovi e per le spese di trasporto fino al rifugio, che notoriamente in certi casi superano il valore del materiale stesso.

Il consigliere ispettore dei rifugi:
BRUNO MISTRON

La settimana alpinistica nelle Giulie

Nella scorsa estate venne ripresa una manifestazione, che in passato incontrò il più cordiale consenso e le più larghe adesioni dei nostri soci, intendiamo dire della settimana alpinistica sulle Giulie, con la visita dei rifugi della Sezione.

Il programma della settimana venne elaborato con meticolosa cura dal segretario della Commissione escursioni, dott. Ceria, il quale, coadiuvato dal dott. Timeus fu anche il direttore dell'escursione.

Favoriti da ottime condizioni del tempo, veramente eccezionali, date le continue precipitazioni della scorsa estate, i partecipanti alla settimana, in massima parte persone anziane e ignare della zona, poterono far conoscenza dell'intero sistema delle Giulie, avendo iniziato l'escursione con la salita del monte Tricorno e ultimata con la traversata dal rifugio Pellarini al rifugio Grego.

Oltre al Tricorno, furono saliti il Mangart e il Jof Fuart e visitati i rifugi Cozzi, Desimon, Suvich, Sillani, Nevea, Corsi, Pellarini, Mazzeni, Stuparich, Grego.

La settimana si svolse in piena conformità col programma e interessò vivamente i partecipanti, che rimasero entusiasti delle nostre montagne e dei nostri rifugi.

Due soci benemeriti

Nell'occasione dell'adunata generale annuale dei soci per l'anno XV sono stati nominati soci benemeriti della nostra Sezione i signori Carlo Puppis e Bruno Mistron.

Il primo fin dall'immediato dopoguerra dedica la sua attività all'amministrazione finanziaria della nostra sezione, disimpegnando con rara diligenza, e profonda competenza il difficile compito di consigliere cassiere. Grazie alla sua preziosa collaborazione e alla sua saggia consulenza è stato in particolare possibile lo svolgimento delle numerosissime operazioni connesse colla costruzione dei rifugi sezionali. Attualmente sono riuniti nelle sue mani tutti i vari rami dell'amministrazione finanziaria sezionale, ivi compresa la gestione delle Grotte.

Il secondo ha dedicato da alcuni anni tutta la sua opera ai rifugi sezionali. Progettista e ad un tempo sorvegliante delle varie costruzioni, esso ha dato

alla nostra sezione un contributo costante di attività multiforme. Ma oltre alla sua cooperazione nella costruzione, è apprezzatissima la sua attività nelle funzioni di ispettore di tutti i rifugi sezionali.

Ad ambedue i benemeriti consoci il Consiglio Direttivo e tutti i soci rinnovano da queste pagine il loro plauso e i loro più sentiti ringraziamenti.

Soci defunti durante l'anno XV

Durante l'anno decorso la Sezione di Trieste ebbe il dolore di perdere i seguenti soci: Benussi Edoardo, Epstein dott. Leone, Missaglia Tullio, Usai Luigi, che da più o meno lunghi anni avevano partecipato alla nostra vita sociale. Ne fu fatto l'appello fascista durante il congresso sezionale.

Le conversazioni sociali dell'anno XV

Una delle attività, che più incontra il favore dei soci, sono le conversazioni settimanali, che si tengono abitualmente ogni mercoledì dei mesi invernali; anzi si può dire, che è l'attività, a cui partecipa il massimo numero dei nostri soci.

Nell'anno XV furono tenute complessivamente 18 conversazioni, in questa sede, ed una, con la proiezione di pellicole cine a corto metraggio, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concessa. Calcolando, in media, a soli centoventi gli uditori di ciascuna conversazione, si ha un totale di 2280 presenze per l'intero ciclo, cifra questa quanto mai confortevole e degna di nota. Una parte degli uditori era spesso costituita da non soci, a cui noi abbiamo dato ospitalità, con un senso di grande e forse soverchia liberalità, e ciò con la speranza, che almeno qualcuno di essi sarebbe entrato, o tosto o tardi, a far parte della nostra sezione.

Il successo di queste nostre conversazioni deve ascrivere precipuamente alle persone dei relatori, all'interesse degli argomenti trattati, alla presentazione di proiezioni, sempre all'altezza dei relatori e degli argomenti. E l'anno XV è stato particolarmente fortunato, tanto per i soggetti delle conversazioni, quanto per la frequentazione delle stesse.

Accanto ai conferenzieri anziani, ormai troppo noti ed apprezzati da

tutti, per dover parlarne specificatamente, abbiamo visto salire su' a noi a cattedra alcuni debuttanti, che io voglio oggi ricordare, con riconoscenza e ammirazione.

E prima di tutti, ricordo Eddy Muschi che impressionò l'uditorio con la narrazione semplice e ad un tempo vivace delle sue arditissime scalate nel gruppo di Brenta, Graziella Manzutto, che affrontò per la prima volta il giudizio dei nostri soci con un argomento poderoso e magnifico: Riccardo Wagner e la montagna, e riscosse il plauso incondizionato ed entusiastico degli uditori; Carlo Cernitz che illustrò da vero maestro la storia e il poliedrico aspetto di quello, che non a torto fu chiamato il più bel campidoglio del mondo; Carlo Finocchiaro, che delle sue impressioni nella discesa della grotta dei Serpenti, compose pagine di vibrante entusiasmo per le esplorazioni del sottosuolo carsico; il dott. Pirnetti, che, con profonda competenza e ottimo buon gusto, illustrò le Leggende delle Dolomiti e Celestino Ceria, che scalatore di grandi montagne, da par suo descrisse i poderosi massicci della Valpellina, valle fino ad ora pressochè ignota ai nostri alpinisti.

Ricorderò infine il debutto ufficiale, del coro del G.A.R.S., che in due memorande serate allietò i presenti, che gremivano fino all'inverosimile questa sede, col canto delle balde canzoni alpine e delle dolcissime villotte friulane.

La stagione invernale sta approssimandosi a grandi passi e noi stiamo già lavorando per preparare un nuovo ciclo di conversazioni: abbiamo già l'adesione di molti amici e molti altri, ne siamo certi, ce la daranno, perchè vogliamo, che anche questo inverno, questa sala veda raccolti ogni mercoledì in folla soci ed amici, per sentire la parola esaltante le bellezze dell'Alpe ed incitante a nuove e più vaste imprese sulla montagna. Dott. TIMEUS

Elenco delle conferenze settimanali tenute nell'anno XV nella sede sezionale

Nell'anno XV sono state tenute le seguenti conferenze di soggetto alpinistico e speleologico:

- 1) 25-11-36 — Fausto Stefanelli: «*La spedizione del C. A. I. in Etiopia*».
- 2) 2-12-36 — Claudio Prato: «*Canin, montagna di sci*».

- 3) 9-12-36 — Eddy Muschi: «*Scalate nelle Dolomiti di Brenta*».
- 4) 16-12-36 — Ario Tribelli: «*Poemetto del Cimavò*».
- 5) 13-1-37 — Celestino Ceria: «*Tra i monti di Valpelina*».
- 6) 20-1-37 — Carlo Tigoli: «*Il mondo turistico del Gran Campanaro*».
- 7) 27-1-37 — Carlo Chersi: «*Le montagne del Delfinato*».
- 8) 3-2-37 — Carlo Finocchiaro: «*L'Abisso dei Serpenti*».
- 9) 10-2-37 — Silvio Suppani: «*Stazioni italiane di Sport invernali*».
- 10) 17-2-37 — Carlo Cernitz: «*Tra gli Spalti di Corò e i Monjalconi*».
- 11) 24-2-37 — Leop. Winternitz: «*La Val Fiscalina*».
- 12) 24-2-37 8-3-37 17-3-37 — Andrea Dollitzer Pollenghi: «*Terre e Mari dell'Artide*».
- 13) 24-3-37 — Graziella Manzutto: «*Wagner e la montagna*».
- 14) 1-4-37 — Renato Timeus: «*Canti e villotte friulane*».
- 15) 7-4-37 — Sergio Pirnetti: «*Leggende delle Dolomiti*».
- 17) 29-4-37 — Guido del Monte: «*Glorie di alpini*».

Il Consiglio Direttivo rinnova a nome di tutti i soci i più vivi ringraziamenti ai conferenzieri che hanno dato affatto gratuitamente la loro attività contribuendo con ciò validamente allo sviluppo di questa importante iniziativa sezionale.

Nuove disposizioni per le conferenze settimanali

Allo scopo di sopperire alle spese derivanti dalle conferenze che si tengono settimanalmente nella Sede Sezionale, dopo matura riflessione e dopo accurati conteggi in base all'esperienza degli anni precedenti, è stato deciso dal Consiglio Direttivo sezionale quanto segue:

1. L'ingresso alle conferenze settimanali sarà gratuito per tutti i soci e non soci.
2. L'accesso alla sala delle conferenze sarà consentito esclusivamente ai soci verso presentazione della tessera del C. A. I., e ai non soci verso presentazione di apposita tessera di riconoscimento.
3. La tessera nominativa di riconoscimento per i non soci avrà validità per l'anno XVI e dovrà essere ritirata

nei giorni precedenti alla conferenza presso la segreteria sezionale. A rimborso della spesa per la tessera la segreteria introiterà Lire 5.

4. A parziale copertura delle spese per le diapositive e la proiezione verrà introitato per l'anno XVI un contributo di 1 Lira da ciascun socio della Sezione, fatta eccezione per i soci della categoria studenti. Il contributo suddetto sarà riscosso assieme alla prima rata del canone sezionale.

5. I conferenzieri avranno il diritto di diramare un massimo di dieci inviti a persone previamente accettate dalla Direzione.

Il provvedimento di cui sopra, è stato determinato dal fatto che le spese per le conferenze incidono fin qui sul bilancio senza avere la corrispondente copertura, e quindi in perdita totale. A maggior chiarimento è da far presente che in una conferenza vengono proiettate normalmente 50 - 60 diapositive. Se si considera che quasi sempre tutta la serie di diapositive viene fatta espressamente per una determinata conferenza, risulta subito l'enfitea dell'importo. A questa spesa va aggiunta quella dell'illuminazione, quella dell'energia elettrica per il proiettore e quella per il riscaldamento dell'ambiente. Spesso si aggiunge la spesa per il trasporto di sedie, per l'allestimento della sala e altre occasionali. Calcolando il numero delle conferenze da dodici a quindici all'anno si ha chiaramente un'idea dell'onere che la Società incontra: onere che finora non trovava alcuna copertura nel bilancio. Nel fissare il contributo di cui sopra si è tenuto conto che la Sezione fornirà al conferenziere un massimo di 40 diapositive, mentre al soprannumero dovrà essere provveduto dal relatore stesso. Un tanto, sebbene non interessi il pubblico, sta a dimostrare che lo stesso conferenziere, che pure si presta gentilmente, è tenuto a concorrere alle spese!

Per queste considerazioni quest'anno il Consiglio Direttivo saprà essere rigidamente severo affinché i non soci — e numerosi non soci sono abituali frequentatori della sede — non fruiscono degli stessi vantaggi dei soci senza una equa differenziazione. In questo atteggiamento verso i non soci è interesse diretto degli appartenenti alla Sezione di essere solidali col Consiglio Direttivo.

Dati statistici sulla Scuola Nazionale di Alpinismo in Val Rosandra

Corsi primaverili in Val Rosandra:

I° corso allievi, 12;
I/A allievi 15;
II° corso allievi 16;
totale allievi 43;
totale istruttori 11;
presenze compless. allievi 234;
presenze compless. istrutt. 70.

Chiusura dei corsi in Riobianco:

allievi 41
istruttori 8.

Corsi estivi in Valbruna presso l'Attendimento naz. del C.A.I.:

allievi compless. 130;
istruttori compless. 5;

Totale allievi anno XV: N. 173.

Precisazioni

Nel precedente numero di questa rivista (luglio - dicembre 1936 - XV, N. 2) il mio articolo «Alpinismo invernale nelle Giulie» aveva provocato una pretesa rettifica a firma «O. B.» nel *Popolo di Trieste* del 7 aprile a. c. L'8 aprile sullo stesso giornale compariva una mia ampia precisazione in merito alle supposte inesattezze. Rilevo qui ora che la salita dei signori ing. G. Brunner e O. Opiglia alla Cima del Lago è del 24 gennaio 1937, ossia posteriore al mio scritto e quindi non poteva in alcun modo essermi nota. Quanto alla prima salita invernale del Piper di Orsini e compagni del 17 - 1 - 32, della quale non avevo avuto precedentemente notizia, ne ho preso atto su «Lo Scarpone» del 1 - 5 - 37. Quanto sopra per chiarimento.

FAUSTO STEFENELLI

La XIX mostra fotografica

La mostra di fotografie di montagna ebbe anche quest'anno il consueto esito felice, sia per quanto concerne il numero degli espositori, che la qualità dei lavori esposti. E sarebbe invero inutile dilungarsi su questo argomento, se non volessi precisare in proposito alcuni punti, per i quali le nostre e-

sposizioni si differenziano dalle numerose altre che vengono tenute nella nostra città.

E anzitutto voglio accennare alla qualità dei soggetti; nelle nostre esposizioni abbiamo voluto di proposito limitare i soggetti delle fotografie all'alta montagna, ai paesaggi di montagna e alle grotte carsiche. Questa limitazione, io penso, è una delle ragioni, per le quali la massima parte dei lavori ultimi esposti sono, specie negli anni, tecnicamente ed artisticamente buoni, perchè gli espositori anziani si sono via via perfezionati in questo campo, mentre i più giovani, dalla visione di opere buone, sono stati spinti a migliorare sempre più la loro produzione fotografica. E nell'ultima esposizione è stato invero constatato come prevalessero ottimi soggetti di alta e altissima montagna, il che riprova non solo la capacità fotografica dei nostri alpinisti, ma pur anche la loro continua e fortunata attività sui vari gruppi montuosi, non solo delle nostre regioni, ma anche delle zone più discoste da noi.

Un'altra delle caratteristiche delle nostre esposizioni è la forma della presentazione dei lavori; il fatto che tutti, senza eccezione devono essere incorniciati o montati sotto vetro, imprime alla mostra un carattere di signorilità, che altrove non si riscontra.

La terza particolarità di queste nostre esposizioni si è che tutti i partecipanti, a mostra finita, beneficiano di un premio, sia pure modesto; sarà una particolarità alquanto strana ed eccezionale, ma nessuno vorrà dirmi che non sia quanto mai simpatica e gradita a tutti.

E qui torna doveroso alla Direzione dell'Alpina di rinnovare, anche in questa occasione, le espressioni di riconoscenza alle autorità, agli enti, ai soci benemeriti e alle ditte amiche, che ogni anno, con animo generoso e con fedeltà costante, mettono a nostra disposizione i vari oggetti per formare la dotazione dei premi.

Alla mostra dell'anno XV hanno partecipato 26 espositori con oltre 160 lavori. Confidiamo, che anche nell'avvenire i soci daranno il loro prezioso appoggio a questa manifestazione sociale, e per la XX^a mostra, che si terrà nell'anno XVI, contiamo sulla presentazione di lavori all'altezza di quelli delle mostre precedenti e confiamo

particolarmente sulla presentazione di fotografie a colori, assunte coi meravigliosi processi della nuova tecnica in questo campo.

Dott. TIMEUS

La ginnastica presciatoria

Anche nell'inverno 1936 venne tenuto un corso di ginnastica presciatoria, che come i due precedenti ebbe un'assidua frequentazione, e il pieno gradimento dei partecipanti.

Maestro capace, zelante, infaticabile il nostro Emilio Accerboni.

Il corso ebbe inizio il 27 ottobre 1936 e si chiuse il 23 dicembre 1936, con un totale di 17 lezioni, 19 iscritti e 148 presenze.

E' in effettuazione il corso di ginnastica presciatoria per l'anno XVI, sotto la guida dello stesso Emilio Accerboni.

Attività del G.A.R.S. durante l'anno XV

ATTIVITA' INVERNALE:

I. salita invernale Cima del Lago:
Brunner - Opiglia.

Salita invernale Cima Grande di Mogenza: Brunner - Opiglia.

Salita invernale Monte Mangart: Amstici - Franceschini.

Salita invernale monte Hohsandhorn e punta d'Arbala: (Lepontine).

Piccolo Similaun-Similaun: Ceria - Stefanelli.

Piccolo S. Bernardo - Chatillon Val-tournanche - Cervinia - Plan Maison:
Stossi - Brazzati - Cerniz.

C. Gnifetti - Teodulo C. Bêtefms - Adlerpass - C. Britannia: Sicchi - Faccanoni.

Piz Sesvenna - Piz da Rims - Schandler.

Rifugi Pellarini, Grego, Sillani, monti Zancolan, Zouf-plan, Dimon-Paularo, casere Tragonia e Razzo, R. Timeus, Sella Forato, R. Gilberti.

R. Firenze, Puezz, Corvara, Settsass, S. Cassiano, passo Limo, Pedarà, R. Biella, Braies, Sesto, V. Fiscalina, Misurina, — Val Lunga — R. Vicenza. Monte Seceda, Cima Dieci, monte Croce, Marmolada, passo Glau, R. Nuvolau, R. Cinque Torri, C. Ravà,

VII Convegno invernale al monte Piel-tinis.

ATTIVITA' ESTIVA:

I. salita femminile spigolo N.E. Cima Riobianco; Zuani - Muschi - Ucosich.

I. salita campanile Prez: Butti - dal Pianto - Ucosich.

I. salita parete S. del Jalouz: Zuani - Muschi.

I. salita cresta N.E. del Palz: Butti - Prato.

I. salita Croda Cimoliana parete E.: Pacifico - Perugini - Avanzo.

II. salita Bila-pec via Gilberti.

II. salita Cima Vallone, parete S.S.E.

II. salita Pinnacolo Cima Vallone.

III. percorso completo della Cengia degli Dei.

Tofana di Roces parete S, Piccola di Lavaredo dal N, Campanile di V. Montanaia per gli strapiombi N, Cima Riofreddo via Comici, Campanil Basso, Cinque Dita via Kiene, Cima della Madonna Spigolo del Velo. Pelmo, Antelao, Becco di Mezzodi, Croda da Lago, Cima Grande, Piccola e Piccolissima di Lavaredo, Torri di Vaolet.

Iof-Fuart parete E., Iof-Fuart per lo spigolo (14 cordate).

Montasio direttissima (8 cordate), via Horn (5 cordate).

Percorso della cresta Iof-Fuart Sella del Palone.

Cima Vergini (11 cordate).

Pizzo Palu, Pizzo Bernina, Ortles, Cervedale, Adamello.

ACCANTONAMENTO AL R. PRADIDALI (partecipanti 15).

Cima Tomè, Campanil Pradidale (3 cordate); Cima Pradidale (4 cordate); Cima Canal; Cima Wilma, Cima da Lago, Cima della Stanga, Sass Maor, Fradusta (15 persone). Cima Val di Roda, Cima di Ball-Dala di S. Martino per il Pilastro N.E. (2 cordate), per la normale (1 cordata), Cimon della Pala, Campanile Giovanna, Cima Lili.

La buona usanza

Sono pervenute alla nostra Sezione nell'anno XV elargizioni varie a mezzo del «Piccolo» di Trieste, e direttamente.

Pubblichiamo i nomi dei generosi oblatori:

Carlo Puppis, Pieri avv. Piero, Görlach Giuseppe, Kern - Zuttioni, E. Chersì, B. e F. Ziliotto, R. Ersini, avv. C. Chersì, Augusta Chersì, Grego Querida e Remigio, Grego ved. Alberta, A. A. Filippi, Degrassi Vanina, Tomasini L., il G.A.R.S., Pollitzer & Figli, E. Luzzatto, Colleghi di F. Stefenelli, Amici di F. Stefenelli, M. e S. Legnani, P. Pirnetti, Dellarini Mario, Goldschmied Livio, Silvia Presel, Associazione XXX Ottobre, Cozzi Manfrin, N. e Vitt. Malusà, M. e ing. Mario Genel, Fam. Cozzi, E. e E. de Campi, Barisi, dott. Silvio Suppani, G.U.F. di Trieste, Stalio Cosimo, I. e G. Redivo, L. e D. Movia, B. e E. Roth, pi, Novotna Spagnul, L. Bernardino, C. Prato, L. Margaris, L. Sanguinetti, Stefy e Teodoro Puppis, V. A. Venier, Forni Giovanni, dott. Renato Timeus, Attilio Tosoni, ditta Trezza e Banca Triestina di Credito; Grego Amalia e Carlo.

L'amministrazione della Provincia ha versato anche quest'anno una somma quale contributo lavori alpini.

A tutti gli oblatori il Consiglio Direttivo esprime la vivissima riconoscenza del C.A.I.

Recensioni

«Guida di Trieste e della Venezia Giulia», pag. 200, con numerose fotografie, 1957-XV., editore lo Stabilimento Tipografico Nazionale, L. 5.

Lo Stabilimento Tipografico Nazionale ha pubblicato con la collaborazione di numerosi conoscitori della città di Trieste e della Venezia Giulia un volumetto che contiene in forma concisa una notevolissima quantità di notizie concernenti le bellezze naturali della zona, e i suoi monumenti storici. Dopo la descrizione della città e dei suoi dintorni seguono vari capitoli sull'Istria, sul Carnaro, su Zara, sul Goriziano e sui Campi di Battaglia, su Udine e sul Friuli, sulla Carnia e sul Canal del Ferro. In chiusa sono stati inseriti gli itinerari più importanti turistici e alpinistici della Venezia Giulia, della Carnia e del Canal del Ferro. Il volumetto è pertanto utilissimo a tutti coloro che si interessano della zona nostra, e si raccomanda da sé anche per la bella edizione e per le nitide fotografie.

FOTORADIOTTICA

CIUFFI & ROMOLINI

TRIESTE

PIAZZA DALMAZIA N. 3
VIA G. CARDUCCI N. 2
TELEFONO N. 43-03

Articoli fotografici
Apparecchi radio
Optica oculistica

CALZOLERIA ARTIGIANA

COSTANTINO COMI

VIA D. ROSSETTI 12
TELEFONO 36-03

Riparazioni celeri calzature di lusso
e sportive in cuoio e gomma
SPECIALITÀ MONTAGNA E SCI

G.G. MITIS
TRIESTE
V. S. LAZZARO
41 • T. 73-09



SACCHI PIUMA
PER
ALPINISTI

Sartoria Ferruccio Sartori

TRIESTE

VIA MAZZINI N. 13
TELEFONO N. 40-19

Libreria Intermarionale

41-18 è il telefono del vostro libraio

ARTE - LETTERATURA
SCIENZA - INDUSTRIA
COMMERCIO - SCUOLA

Minerva

LIBR TRIESTE
VIA SAN NICOLÒ, 16
ANGOLO VIA ROMA

RISTORANTE PORDENONE

VIALE XX SETTEMBRE 27 - TELEF. 49-23

RITROVO FAVORITO DAGLI ALPINISTI GIULIANI E FAMIGLIARE

CUCINA SEMPRE PRONTA E SPECIALITÀ ZUPPA
FRUTTA DI MARE - PESCE GIORNALMENTE FRESCO

NUOVA GESTIONE

PELLEGRINI & DE BORTOLI

STABILIMENTO TIPO GRAFICO NAZIONALE

Numeroso e moderno macchinario da stampa e macchine da comporre
Vasto assortimento di caratteri - Si eseguono lavori comuni e di
lusso per aziende commerciali, banche, uffici pubblici e privati - Offi-
cina specializzata nella stampa di illustrazioni a uno e più colori

TRIESTE - VIA GIOTTO 8 - TELEFONO 30-82

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

FONDATA NEL 1842

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
DAL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE IN TRIESTE

Filiali: GRADO, MONFALCONE,
POSTUMIA GROTTI E SESANA

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1937 - XVI

Depositi Fiduciari	Lire 216,000.000
Patrimonio	„ 17,000.000
Tirotti di terzi	„ 174,000.000

Ammontare delle erogazioni per beneficenza,
pubblica utilità ed assistenza sociale assegnate
nel corso degli esercizi 1842-1936 Lire **8,000.000**

S.A.T.

**AUTOSERVIZI
DI GRAN TURISMO**

TRIESTE

PIAZZA DELLA BORSA N. 14

TELEF. N. 78-50 - 35-53

**SPECIALE ATTREZZATURA
PER SERVIZI DI COMITIVE**